



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

**È lecito
o no pagare
il tributo a
Cesare?**



**XXIX DOMENICA T.O.
18 OTTOBRE 2020**

Lectures:

**Lectures: Isaia 45, 1.4-6;
Salmo 95;
1 Tessalonicesi 1,1-5;
Matteo 22, 15-21**

Salmo Responsoriale Dal Salmo 95

Grande è il Signore e degno di ogni lode

✠ Vangelo Mt 22,15-21

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

NESSUNO PUÒ AVERE POTERE SULL'UOMO. È SOLO DI DIO

Il Vangelo
della domenica



Vengono da Gesù e gli pongono una domanda cattiva, di quelle che scatenano odi, che creano nemici: è lecito o no pagare le tasse a Roma?

Sono partigiani di

Erode, il mezzosangue idumeo re fantoccio di Roma; insieme ci sono i farisei, i puri che sognano una teocrazia sotto la legge di Mosè. Non si sopportano tra loro, ma oggi si alleano contro un nemico comune: il giovane rabbi di cui temono le idee e di cui vogliono stroncare la carriera di predicatore. La trappola è ben congegnata: scegli: o con noi o contro di noi! Pagare o no le tasse all'impero? Gesù risponde con un doppio cambio di prospettiva. Il primo: sostituisce il verbo pagare con il verbo restituire: restituite, rendete a Cesare ciò che è di Cesare. Restituite, un imperativo forte, che coinvolge ben più di qualche moneta, che deve dare forma all'intera vita: ridate indietro, a Cesare e a Dio, alla società e alla famiglia, agli altri e alla casa comune, qualcosa in cambio di ciò che avete ricevuto. Noi tutti siamo impigliati in un tessuto di doni. Viviamo del dono di una ospitalità cosmica. Il debito di esistere, il debito grande di vivere si paga solo restituendo molto alla vita. Rendete a Cesare. Ma chi è Cesare? Lo Stato, il potere politico, con il suo pantheon di facce molto note e poco amate? No, Cesare indica molto più di que-

sto. Oso pensare che il vero nome di Cesare oggi, che la mia controparte sia non solo la società, ma il bene comune: terra e poveri, aria e acqua, clima e creature, l'unica arca di Noè su cui tutti siamo imbarcati, e non ce n'è un'altra di riserva. Il più serio problema del pianeta. Hai ricevuto molto, ora non depre-dare, non avvelenare, non mutilare madre terra, ma prenditene cura a tua volta.

Il secondo cambio di paradigma: Cesare non è Dio. Gesù toglie a Cesare la pretesa divina. Restituite a Dio quello che è di Dio: di Dio è l'uomo, fatto di poco inferiore agli angeli (Salmo 8) e al tempo stesso poco più che un alito di vento (Salmo 44), uno stoppino fumante, ma che tu non spegnerai. Sulla mia mano porto inciso: io appartengo al mio Signore (Isaia 44,5). Sono parole che giungono come un decreto di libertà: tu non appartieni a nessun potere, resta libero da tutti, ribelle ad ogni tentazione di lasciarti asservire, sei il custode della libertà (Eb 3,6). Su ogni potere umano si stende il comando: non mettere le mani sull'uomo. L'uomo è il limite invalicabile: non ti appartiene, non violarlo, non umiliarlo, non abusarlo, ha il Creatore nel sangue e nel respiro. Cosa restituire a Dio? Il respirare con lui, la triplice cura: di me, del mondo e degli altri, e lo stupore che tutto è «un dono di luce, avvolto in bende di luce» (Rab'ia).

ERMES RONCHI



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet
duomorovigo.it/ladomenica

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 19	Lectures: Ef 2,1-10; Lc 12,13-21
	S.Messa ore 10.00: def.Teresa e Pia; def.Natalina; def.Giulio Giolo Ore 19.00 : def.Dino Baron; def.Pierluigi Grompi; def.Luigi e Adelima Baratella
MARTEDÌ 20	Lectures : Ef 2,12-22; Lc 12,35-38
	S.Messa ore 10.00 : def. Ugo Altafini Ore 19.00: def. Severina; def. Massimo
MERCOLEDÌ 21	Lectures : Ef 3,2-12; Lc 12,39-48
	S.Messa ore 10.00 : def. Severina Ore 19.00: def. Rosa, Carlo e Adelina; def. Milena
GIOVEDÌ 22	Lectures : Ef 3,14-21; Lc 12,49-53
	S.Messa ore 10.00 : def. Dalla Mutta; def.Delfina e Marcello Ore 19.00 : def.Maria e Corrado; def.Ugo e Orlandina
VENERDÌ 23	Lectures : Ef 4,1-6; Lc 12,54-59
	S.Messa ore 10.00 : def. Paola Ore 19.00 : def.Carla; def.Angelo
SABATO 24	Lectures : Ef 4, 7-16 ; Lc 13, 1-9
	S.Messa ore 10.00 : def.Agnese Rigobello Ore 19.00 : def. Briani Giuseppina
DOMENICA 25 B.V.DELLE GRAZIE	S.Messa ore 8.30 : def.Carla; def.Tumiatti e Tosatti Ore 10.00 : Pro popolo ore 11.30 : def.Severina Ore 19.00 : Int..Gianni; def.Mariolina e Fabio; def.Paolina e Salvatore

IN AGENDA...

Domenica 18 ottobre - XXIX DOMENICA DEL T. O.

94^a GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Da Lunedì 19 ottobre a Venerdì 23

Ore 18.30 - S.Rosario

Ore 19.00 - S.Messa presieduta da don Enrico Turcato con riflessione sull'enciclica "Fratelli tutti"

Martedì 20 ottobre

Ore 21.00 - In Chiesa - Incontro della Corale polifonica

Giovedì 22 ottobre

Ore 21.00 - In Duomo - Concerto d'organo e corno delle alpi

Domenica 25 ottobre - XXIX DOMENICA DEL T. O.

SOLENNITA' DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

Ore 11.30 - S.Messa per gli anniversari di matrimonio

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo

25 ottobre 2020

Beata Vergine delle Grazie



La devozione alla Madonna delle Grazie ha origini lontane che risalgono al secolo XIV. L'immagine che noi veneriamo era dipinta sulla facciata di una chiesetta di stile gotico che sorgeva nell'attuale piazza Duomo e che serviva da battistero della città. L'affresco di cm. 76 x 98, benché non si possa considerare un capolavoro, presenta linee stilistiche in cui è evidente l'influsso di Pier della Francesca.

È noto come la piccola chiesa in cui era collocato fu demolita nel 1737 perché in rovina e per consentire un più facile accesso al nuovo Duomo. Fu proprio nell'opera di demolizione che il muratore Giovanni Battista Bellettato sentì improvvisamente irrigidirsi il braccio, mentre stava abbattendo l'immagine di Maria. Il vescovo Giovanni Soffietti, avvertito del prodigio, ordinò che l'immagine fosse trasportata nell'attuale Duomo e collocata nella bella cappella ove attualmente si trova. Nel 1925 il vescovo Mons. Rizzi decise di onorare l'immagine con una solenne incoronazione che avvenne il 21 ottobre 1926.

Preghiera a Maria

Madonna delle Grazie

Tu da sempre vegli come Madre
sulla nostra città di Rovigo
e sulla nostra Diocesi

Perdonaci,

Madonna della Misericordia,

per ogni gesto di egoismo
che offende la vita,
per ogni atto che offusca la nostra fede
per ogni volta che non ci mettiamo alla
scuola del silenzio e dell'ascolto.

Ti ringraziamo,

Madonna del Sorriso,

per il bene che sentiamo scorrere
nelle nostre case e nelle nostre piazze.

Ti chiediamo,

Madonna della Vita,

di saper camminare insieme

come Chiesa,
di aiutarci a sostenere le famiglie,
di poter vedere nei giovani
la Tua Bellezza,
di promuovere i segni
di una vocazione,
di essere capaci di ospitalità
verso lo straniero,
di essere consolazione per chi è solo,
conforto per chi è disperato,
sollevio per chi è nella sofferenza.

Ti preghiamo,

Madonna del Cammino:

accompagna i nostri passi di pellegrini
alla ricerca di senso e di amore
verso Tuo Figlio Gesù,
dono di Dio per il mondo intero.

Amen